

Priorità della Presidenza sammarinese del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa

(novembre 2006 – maggio 2007)

Introduzione

1. La Repubblica di San Marino assume la Presidenza del Comitato dei Ministri per la seconda volta in un contesto internazionale molto diverso rispetto a quello della sua prima esperienza alla guida dell'Organizzazione. Nel 1990 il nostro Stato era membro del Consiglio d'Europa soltanto da due anni e, nonostante la lunga esperienza in seno alla CSCE, cominciava allora ad affacciarsi sulla scena internazionale multilaterale (l'adesione all'ONU avverrà solo nel 1992). L'Europa, dal canto suo, era all'alba di quella "rivoluzione" che ha posto fine alla Guerra Fredda e modificato radicalmente gli equilibri di Yalta. In questo contesto, il Consiglio d'Europa, considerato all'epoca l'Organizzazione delle democrazie occidentali, stava per intraprendere il cammino che lo avrebbe portato a divenire l'organismo paneuropeo che è oggi.

2. L'ordine alfabetico che regola l'avvicendamento delle Presidenze al Consiglio d'Europa rispecchia in maniera eloquente i rivolgimenti intervenuti in questi ultimi sedici anni. Nel 1990, la Presidenza sammarinese seguiva quella portoghese e precedeva quella spagnola, due paesi simbolo dell'unificazione dell'Europa occidentale alla fine degli anni '70, dopo il crollo degli ultimi regimi fascisti. Nel 2006, San Marino succede alla Federazione Russa e precede la Serbia, due paesi chiave nel processo storico che, dopo l'implosione dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia, ha condotto alla "unità paneuropea senza precedenti" celebrata in occasione del Vertice di Varsavia.

3. Per una fortunata coincidenza storica, la seconda Presidenza sammarinese prende avvio durante l'anno in cui si celebra il centenario dell'evento che ha segnato a San Marino la nascita della moderna democrazia parlamentare. Il 25 marzo 1906 si tenne infatti una riunione d'importanza storica dell'Arengo, l'assemblea dei capi famiglia e principale organo di democrazia diretta previsto dagli antichi Statuti, che ha posto le basi per l'adozione della prima legge elettorale, la quale ha dato il via al sistema parlamentare democratico ancora oggi in vigore.

I.RAFFORZARE L'UNITÀ E LA STABILITÀ DEL CONTINENTE

4. Nell'esercizio della sua Presidenza, San Marino si dedicherà alla valorizzazione del contributo unico del Consiglio d'Europa al rafforzamento dell'unità e della stabilità del continente, al fine di consolidare i progressi verso il conseguimento dell'obiettivo strategico di costruire un'Europa senza divisioni. A tale riguardo, sarà necessario trarre il massimo vantaggio possibile da un contesto politico in profondo mutamento, caratterizzato, fra l'altro, dalla prospettiva di adesione di un 47° Stato membro (il Montenegro), dalle incertezze sul futuro del Kosovo, dalla difficile risoluzione di numerosi conflitti europei cosiddetti "congelati", dal previsto allargamento dell'Unione Europea da 25 a 27 Stati membri, nonché dagli appuntamenti elettorali o dalle questioni costituzionali importanti che riguardano diversi Stati membri del Consiglio d'Europa.

Il seguito del Terzo Vertice del Consiglio d'Europa

5. Per la realizzazione nell'Europa di oggi dei valori fondamentali di cui il Consiglio d'Europa è portatore, il Vertice di Varsavia ha indicato sia gli obiettivi da perseguire che i mezzi per raggiungerli con una Dichiarazione e un Piano d'Azione, i quali, da maggio 2005, guidano l'Organizzazione ed ispirano le successive presidenze. La Presidenza sammarinese non farà eccezione e porterà avanti, in un'ottica di continuità, ciò che è stato

realizzato fino ad ora, consapevole che è importante e necessario l'impegno di tutti gli Stati membri al fine di dare il miglior seguito possibile alle decisioni adottate dai Capi di Stato e di Governo nella capitale polacca.

6. In tale contesto, il Comitato di Controllo del Terzo Vertice (CM-SUIVI 3) continuerà a svolgere un ruolo chiave sia per monitorare il seguito globale del Piano d'Azione che per affrontare direttamente questioni prioritarie quali il consolidamento del sistema di protezione dei diritti umani del Consiglio d'Europa, i rapporti fra il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea, il rafforzamento dell'azione del Consiglio d'Europa a favore della democrazia e del buon governo e lo sviluppo del dialogo interculturale e interreligioso. Al termine della Presidenza sammarinese, in occasione della Sessione ministeriale di maggio 2007, verrà effettuata una valutazione generale dello stato di avanzamento del seguito del Vertice di Varsavia per discutere del cammino percorso e decidere le azioni future, in un'ottica di continuità e sviluppo.

7. In particolare, la Presidenza sammarinese parteciperà con convinzione ai dibattiti in corso a livello europeo per il rafforzamento della democrazia e in questo ambito continuerà a sostenere l'attività del Forum per la Democrazia, la cui terza Sessione si svolgerà in Svezia nel giugno 2007. Il Forum per la Democrazia, oltre a inserirsi nella via tracciata dal Vertice di Varsavia, è uno strumento di grande importanza che permette al Consiglio d'Europa di sviluppare uno dei suoi campi d'azione privilegiati, grazie alla cooperazione dei principali attori istituzionali dell'Organizzazione, vale a dire il Comitato dei Ministri, l'Assemblea Parlamentare e il Congresso dei Poteri Locali e Regionali, in stretto collegamento con la Conferenza delle ONG che godono dello statuto partecipativo al Consiglio d'Europa.

8. La Presidenza sammarinese sosterrà inoltre il processo di riforma delle strutture organizzative e dei metodi di lavoro del Consiglio d'Europa, così come definito nel Capitolo V del Piano d'Azione di Varsavia. A tal fine, guarda con particolare interesse alle iniziative che tendono a promuovere la trasparenza, l'efficacia e la cooperazione in seno all'Organizzazione. Una particolare responsabilità incombe a tale riguardo sui due organi statutari che sono il Comitato dei Ministri e l'Assemblea Parlamentare, nonché sul Segretario Generale. In questo spirito, la Repubblica di San Marino è lieta di accogliere sul proprio territorio, all'inizio della sua Presidenza, una riunione della Commissione Permanente dell'Assemblea.

I principi condivisi del Consiglio d'Europa

9. La democrazia è, con i diritti umani e lo stato di diritto, uno dei tre pilastri sui quali poggia da sempre la nostra Organizzazione, che promuove ed attua i valori ai quali la politica estera ed interna della Repubblica di San Marino si è sempre ispirata, in primo luogo, l'idea e la pratica della libertà. I Sammarinesi hanno tratto un prezioso arricchimento e uno stimolo sempre rinnovato dalla loro partecipazione alla vita del Consiglio d'Europa e in particolare a quella dell'Assemblea Parlamentare, attribuendo un significato attuale ai valori e ai principi scaturiti dalla storia condivisa dei popoli europei e che costituiscono il loro comune patrimonio.

10. A San Marino, come altrove, si è constatato che non è sufficiente codificare diritti e libertà nelle leggi e negli accordi internazionali, anche se la loro definizione formale è di importanza capitale. Tali diritti e libertà devono essere resi sostanziali e messi in pratica nella vita di tutti i giorni, tenendo conto delle particolari circostanze che caratterizzano ogni singolo caso. Il pieno ed efficace rispetto delle libertà e dei diritti umani è possibile solo se si crea una cultura di valori europei come patrimonio comune di tutti gli individui. In quest'ottica, l'impegno nei confronti del dialogo e la promozione della tolleranza costituiscono i fondamenti imprescindibili del rispetto concreto dei diritti e delle libertà fondamentali. Il reciproco rispetto fra persone di ogni razza, sesso, lingua, religione, condizione personale e sociale è un corollario del principio di uguaglianza e lo sviluppo del dialogo interculturale e interreligioso è lo strumento essenziale capace di affermare tale rispetto reciproco e pertanto di garantire la pace e la giustizia sociale.

11. Nella politica estera della Repubblica di San Marino, la collaborazione con tutti i paesi europei, sia a livello bilaterale che multilaterale, riveste un'importanza primaria. Un'attenzione particolare viene tradizionalmente rivolta alle relazioni con gli altri piccoli Stati del continente, con i quali la Repubblica ha in comune non solo numerosi aspetti e caratteristiche ma anche momenti di incontro e riflessione, quali la Riunione dei Presidenti dei Parlamenti dei Piccoli Stati d'Europa, che si è svolta a Monaco a febbraio 2006 e alla quale farà seguito un secondo incontro a San Marino nel corso del 2007.

12. La comune appartenenza al Consiglio d'Europa offre la possibilità di creare una rete di rapporti più stretti, che permette a tutti gli Stati di confrontare le proprie vedute sui temi più interessanti e di esprimere le proprie posizioni, valorizzando e tutelando le rispettive identità e diversità. In questo senso, l'Organizzazione di Strasburgo costituisce effettivamente un forum privilegiato, offrendo soprattutto ai piccoli Stati un quadro multilaterale che consente loro di apportare il proprio specifico contributo alla costruzione europea. Viene così rafforzato il principio fondamentale di uguaglianza fra tutti gli Stati membri, alla base dell'esistenza e dell'azione del Consiglio d'Europa.

II.LE TRE PRIORITÀ PRINCIPALI DELLA PRESIDENZA

13. Le principali priorità della Presidenza sammarinese sono le seguenti:

- Promozione del dialogo interculturale e interreligioso
- Difesa e sviluppo dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in particolare tramite una maggior efficacia del sistema di controllo della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo
- Rafforzamento della cooperazione con le altre Organizzazioni internazionali

Promozione del dialogo interculturale e interreligioso

14. La Repubblica di San Marino intende sostenere la volontà espressa dal Consiglio d'Europa di costruire la pace fondata sulla giustizia e la cooperazione internazionale, elementi vitali per preservare la società umana e la civiltà improntata ai valori morali e spirituali che sono alla base degli ideali europei di libertà individuale, libertà politica e rispetto della democrazia.

15. La promozione del dialogo interculturale e interreligioso è la più concreta espressione della missione volta al sostegno di questi valori. Le nostre società sono sempre più multiculturali e multireligiose ed occorre che le nuove generazioni possano essere immuni dai germi dell'intolleranza, dell'odio e della discriminazione che hanno contraddistinto la storia politica europea. In questo contesto, la Presidenza sammarinese intende favorire la diffusione dell'idea di pace conquistata dall'Europa oltre 60 anni fa, promuovere le esperienze di convivenza e, a partire dalla tradizione sammarinese di ospitalità che ha avuto il suo apice nell'accoglienza sul proprio esiguo territorio di oltre 100.000 profughi durante la Seconda Guerra Mondiale, offrire un contributo importante per un futuro di pace e prosperità.

16. In questo ambito, è opportuno sottolineare come la religione e il "fatto religioso" siano elementi fondamentali della dimensione sociale e culturale. Lo sviluppo del dialogo interreligioso – come componente del dialogo interculturale - a tutti i livelli della società rappresenta un contributo estremamente importante alla difesa e alla promozione dei valori fondamentali sui quali si fondano le nostre comunità, e uno strumento efficace per prevenire la minaccia di tensioni suscettibili di mettere a repentaglio questi valori.

17. Le iniziative adottate dalle precedenti Presidenze, e in particolare l'elaborazione a Faro (Portogallo) nell'ottobre 2005 di una strategia globale per l'azione del Consiglio d'Europa nell'ambito del dialogo interculturale, offrono una solida base per i futuri progressi. In tale contesto, la Presidenza sammarinese segue con interesse il dibattito avviatosi sulla dimensione religiosa in seguito ai seminari organizzati dal Commissario per i Diritti umani e dalla più recente Conferenza "Dialogo tra Culture e Cooperazione Interreligiosa" (Forum del Volga), svoltasi a Nizhny Novgorod lo scorso settembre. In riferimento a ciò, è intenzione della Presidenza organizzare a San Marino, quale contributo allo sviluppo di questo percorso, nell'aprile 2007 un ulteriore momento di confronto e di approfondimento.

18. La prossima realizzazione del Libro Bianco sul dialogo interculturale costituirà un obiettivo di grande rilievo. La Presidenza sammarinese intende sostenere lo sviluppo del confronto in questo campo, consapevole dell'utilità di un tale strumento di lavoro e di riflessione per il Consiglio d'Europa e in generale per tutti coloro che contribuiscono, a livello europeo e internazionale, alla costruzione del dialogo interculturale e interreligioso.

Educazione, formazione e cooperazione

19. Il ruolo dell'educazione diventa prioritario affinché l'insegnamento della tolleranza, dei diritti umani e del rispetto dell'altro possano radicarsi nella gioventù europea, prendendo coscienza che solo la conoscenza reciproca, il rispetto e la comprensione al di là delle differenze possono garantire la pace e la giustizia in maniera duratura.

20. La Presidenza sammarinese intende sostenere il contributo espresso dal Consiglio d'Europa a tali obiettivi con la Campagna "Tutti diversi, tutti uguali", consapevole che, per preservare le nuove generazioni dall'intolleranza, dalla discriminazione e dal disprezzo verso l'altro, occorra promuovere un'educazione in grado di non restare indifferente alla differenza. A San Marino è stata recentemente istituita, nell'ambito del Governo, una delega ad hoc per le politiche giovanili, in grado di assicurare adeguato supporto, sul piano nazionale, a queste stesse finalità.

21. La Presidenza sammarinese sostiene altresì le iniziative del Consiglio d'Europa tese a favorire il dialogo tra le culture e le religioni in un'ottica sociale e pedagogica. È per questo motivo che intende sostenere lo sviluppo del confronto in atto, finalizzato all'auspicata creazione di un centro/polo di eccellenza per l'Educazione alla cittadinanza democratica, ai diritti umani, all'educazione interculturale e per l'Educazione alla diversità religiosa, in grado di cooperare con tutti gli altri soggetti interessati in un'ottica paneuropea, riservando un'attenzione particolare ai paesi del bacino mediterraneo.

22. Considerato il legame evidente che esiste fra fenomeni migratori e società pluralistiche, la Presidenza sammarinese sostiene altresì le iniziative e le attività volte ad esaminare questo tema e a proporre soluzioni adeguate. In tale contesto, la Repubblica di San Marino, in vista del semestre di Presidenza, ha organizzato sul proprio territorio nell'ottobre 2006 una Conferenza Internazionale sul rapporto fra l'emigrazione e lo sviluppo, alla quale ha partecipato il Segretariato del Consiglio d'Europa.

23. Seguendo la via tracciata dal Vertice di Varsavia, che ha riconosciuto una grande importanza al dialogo interculturale in senso lato, San Marino ha firmato di recente la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società, documento che rafforzerà, con la sua applicazione, l'azione del Consiglio d'Europa in questo ambito. In generale, la Repubblica di San Marino sostiene l'affermazione di una "cittadinanza plurale" europea in stretto collegamento con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa, fondate sul dialogo interculturale e interreligioso.

Il valore di una "cittadinanza plurale" europea

24. L'emergere di una "cittadinanza plurale" europea può favorire la comprensione e la reciproca conoscenza tra le diverse culture sia all'interno dell'Europa che nei rapporti con le realtà extra-europee. La Repubblica di San Marino, per la sua storia di libertà, autonomia e democrazia, è particolarmente sensibile a questa esigenza. Sembra dunque necessario dedicare un'attenzione particolare alla protezione e promozione dei principi e delle tradizioni che caratterizzano l'identità di ciascuno Stato, identità che non può essere ridotta ad una dimensione unica e immutabile, poiché questa si è formata e si rinnova anche attraverso le diversità e le interazioni proprie dei temi e degli elementi che ad esse sottendono.

25. L'educazione alla "cittadinanza plurale" europea deve dunque portare alla valorizzazione delle differenze come strumenti per uno sviluppo umano positivo e pacifico, dinnanzi al rischio del pregiudizio e dell'intolleranza, impedendo l'omologazione sterile e la cancellazione delle diverse identità.

26. In linea con queste finalità, la Presidenza sammarinese intende organizzare a Strasburgo nel marzo 2007 un convegno di studio sugli aspetti culturali ed identitari della lingua italiana nei piccoli Stati e nelle esigue entità territoriali, con la collaborazione dell'Università Marc Bloch di Strasburgo.

27. La Presidenza sammarinese porrà in stretta relazione i temi dell'interculturalità, della diversità e della reciprocità, adoperandosi per realizzare alcuni importanti auspici che ispirano la Convenzione di Faro, contenuti anche nella Convenzione dell'UNESCO sulla diversità culturale. E' in questa ottica che la Presidenza sammarinese intende sostenere iniziative che sfruttino appieno le potenzialità di progetti di cittadinanza plurale tesi ad armonizzare la visione nazionale dell'educazione con i comuni valori europei, favorendo la consapevolezza delle interdipendenze (globali - locali, ambientali, sociali) e sviluppando una cultura "civica" e democratica allo stesso tempo.

28. Pertanto, la Presidenza sammarinese sostiene l'opportunità di effettuare riflessioni e confronti su questi temi con un dibattito volto a dare esecuzione alle scelte mediante le quali il Consiglio d'Europa incoraggia la formazione degli insegnanti e degli educatori alla cultura della mondialità, al fine di promuovere il rispetto della diversità culturale e religiosa nello spirito della cooperazione europea. L'insegnamento della storia e la conservazione della memoria rivestono in tale contesto grande importanza e possono costituire un mezzo efficace per la promozione del dialogo interculturale e interreligioso.

Difesa e sviluppo dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in particolare tramite una maggiore efficacia del sistema di controllo della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo

La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo

29. San Marino ha aderito ai più importanti strumenti giuridici multilaterali nel campo dei diritti umani, in primo luogo, in ambito europeo, alla Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e ai suoi Protocolli. La Repubblica di San Marino assicura la migliore attuazione di questi strumenti e le sue Autorità collaborano fedelmente e attivamente con gli organismi istituiti in virtù di questi trattati.

30. Negli organismi multilaterali in cui San Marino è presente, i Rappresentanti della Repubblica hanno ripetutamente affermato la grande importanza attribuita alla tutela dei diritti umani, universali, indivisibili e interdipendenti. La tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali di ciascun individuo è in effetti una preoccupazione costante del Governo sammarinese, soprattutto oggi a fronte delle gravi e ripetute violazioni cui si assiste in varie parti del globo, o a fronte della grave minaccia posta dal terrorismo internazionale, che incombe sulla convivenza armoniosa fra i popoli.

31. Il Parlamento sammarinese ha ratificato tempestivamente il Protocollo 14, la cui applicazione migliorerà l'efficacia del sistema di controllo della Convenzione e la cui importanza è stata sottolineata a più riprese dalle Istituzioni di Strasburgo. Durante il semestre della nostra Presidenza, ci impegneremo fermamente affinché l'applicazione delle sue norme sia effettiva e completa. L'entrata in vigore del Protocollo 14 costituisce infatti un elemento importante del processo di riforma della Convenzione, che sarà oggetto di una valutazione globale durante la Sessione ministeriale di maggio 2007, sulla base della dichiarazione relativa ad un'azione costante volta a garantire un'applicazione efficace della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo a livello nazionale ed europeo, adottata dal Comitato dei Ministri nel maggio 2006.

32. La Presidenza sammarinese attribuisce fra l'altro grande importanza ai risultati del lavoro del Gruppo dei Saggi, che ha appena consegnato il proprio rapporto finale alla Presidenza uscente russa. L'esame del seguito da dare a questo rapporto sarà l'occasione per continuare in modo intenso e proficuo il dibattito in corso, per evitare che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo diventi paradossalmente vittima del proprio successo. Si tratta, per i ricorsi individuali, di salvaguardare il diritto di ogni individuo a vedere il proprio caso esaminato dalla Corte in maniera adeguata e in un lasso di tempo ragionevole, grazie ad un meccanismo secondo il quale la Corte stessa non risenta né di un accumulo di lavoro arretrato, né, più in particolare, di una diminuzione del livello qualitativo delle sue decisioni. La Presidenza spera che il Comitato dei Ministri sia in grado di adottare i primi orientamenti al riguardo in occasione della Sessione ministeriale di maggio 2007, parallelamente alle decisioni che prenderà sulla valutazione e il seguito del processo di riforma della Convenzione già in corso.

I diritti delle donne e dell'infanzia

33. La tutela dei diritti delle donne e la tutela dell'infanzia – al centro delle politiche sammarinesi – costituiscono due aspetti la cui rilevanza è stata sottolineata dal Vertice di Varsavia: la Repubblica di San Marino attribuisce grande importanza a queste tematiche e lo manifesta mediante l'adozione di disposizioni interne, di natura legislativa o di altra natura, e mediante l'adesione ai principali strumenti internazionali pertinenti. Per questo motivo, la Presidenza sammarinese ritiene che l'azione del Consiglio d'Europa in questi ambiti sia essenziale per la ricerca, in un'ottica di continuità, di soluzioni efficaci a livello nazionale e transnazionale, sia sul piano politico o culturale che giuridico.

34. Il 19 maggio 2006, la Repubblica di San Marino ha sottoscritto la Convenzione Europea contro la Tratta degli Esseri Umani e il Governo si è impegnato a presentarla quanto prima per la ratifica parlamentare. La tratta degli esseri umani costituisce oggi un problema estremamente grave per il nostro continente. In Europa, migliaia di persone – soprattutto donne e bambini – sono ogni anno vittime della tratta per fini di sfruttamento sessuale, di lavoro e altri fini, sia nel loro paese che all'estero. Si tratta di una vera e propria forma di schiavitù moderna, contro la quale è necessario lottare a livello regionale, nazionale e mondiale. La Presidenza sammarinese incoraggerà gli Stati membri che non l'hanno ancora fatto a firmare e/o ratificare la Convenzione, affinché entri in vigore il prima possibile.

35. La Presidenza sammarinese sostiene la campagna paneuropea contro la violenza di cui sono vittime le donne, compresa la violenza domestica. Tale campagna, che sarà lanciata a Madrid il 27 novembre 2006, si inserisce in una serie di attività internazionali che hanno come scopo lo sviluppo di mentalità collettive, in cui il rispetto dei diritti delle donne diventi un patrimonio autentico, incontestabile e radicato nella cultura e nella società. A livello interno, seguendo le indicazioni dell'Organizzazione, San Marino sta predisponendo un ampio programma di iniziative e lancerà il 29 novembre la sua campagna nazionale.

36. La Presidenza sammarinese sostiene anche la campagna "Un'Europa per e con i bambini" e le attività ad essa collegate. Quest'iniziativa sottolinea come i diritti dei minori siano parte integrante dei diritti umani, anche se la loro tutela risulta spesso difficile da garantire data l'estrema vulnerabilità dell'infanzia. In questo quadro devono essere sottolineati il ruolo essenziale dell'educazione e dell'istruzione in seno alle strutture pubbliche, nonché il ruolo fondamentale della famiglia, come nucleo essenziale per la crescita dei bambini e dei giovani che saranno l'Europa del futuro.

Rafforzamento della cooperazione con le altre Organizzazioni Internazionali

37. Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale si sono costituite diverse Organizzazioni Internazionali di primo piano che operano attivamente in seno alla Regione Europa, alle quali se ne possono aggiungere altre a vocazione universale: la loro presenza simultanea sulla scena multilaterale spesso pone problemi di duplicazione di attività. Si tratta di una questione che già da diversi anni è oggetto di comune riflessione, per riuscire a proporre un sistema di cooperazione efficace salvaguardando le particolarità di ciascuna di queste Organizzazioni. Conformemente alle decisioni del Vertice di Varsavia, la Presidenza sammarinese si adopererà per promuovere la coerenza dell'architettura istituzionale europea ed accrescere la cooperazione e l'efficacia dell'azione internazionale.

38. Per garantire la complementarità e la sinergia tra le principali Organizzazioni europee (Consiglio d'Europa, Unione Europea e OSCE), è di capitale importanza rafforzare la cooperazione pratica, tenendo conto, da un lato, degli specifici settori di competenza delle diverse Organizzazioni ed evitando, dall'altro, la sovrapposizione di attività. La Presidenza sammarinese sosterrà consultazioni regolari fra i rappresentanti di queste Organizzazioni per promuovere un dialogo politico costruttivo, sulla base dei risultati degli incontri di alto livello che il Consiglio d'Europa ha tenuto di recente con l'OSCE (New York, 21 settembre) e con l'Unione Europea (Strasburgo, 3 novembre).

39. Come priorità, sulla base delle decisioni del Vertice di Varsavia e dei negoziati da allora condotti, soprattutto durante le Presidenze rumena e russa del Comitato dei Ministri, la Presidenza sammarinese si adopererà per finalizzare il Memorandum di Intesa con l'Unione Europea, il cui obiettivo è quello di assicurare una sinergia e una cooperazione più efficaci fra le due Organizzazioni. Si impegnerà inoltre a far sì che venga

dato effetto alle raccomandazioni fatte da Jean-Claude Juncker nel suo rapporto sulle relazioni fra il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea. La cooperazione con l'UE in tutti i settori, in particolare quelli della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto, deve svolgersi nel rispetto reciproco degli obiettivi specifici delle due strutture e tenendo conto della dimensione paneuropea del Consiglio d'Europa.

40. La cooperazione con l'OSCE deve procedere sulla base della dichiarazione congiunta firmata a Varsavia e con la comune volontà di pervenire a risultati concreti, soprattutto nei settori prioritari, ovvero la lotta contro il terrorismo, la protezione delle minoranze nazionali, la lotta alla tratta degli esseri umani, la promozione della tolleranza e della non-discriminazione.

41. La Presidenza sammarinese si impegna anche a rafforzare la cooperazione tra il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite al fine di promuovere la dimensione universale dei valori condivisi dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, nel quadro del percorso comunemente intrapreso dalle due Organizzazioni, per l'affermazione e la tutela dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. Tale cooperazione può rivelarsi di grande utilità per dare maggiore efficacia alle attività a favore dei diritti delle donne e dell'infanzia e più in generale agli aspetti della cooperazione intergovernativa per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali o per la promozione del dialogo interculturale. In tale contesto, l'UNESCO, l'UNICEF e altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite possono svolgere un ruolo essenziale nei settori prioritari del Consiglio d'Europa. La Risoluzione appena adottata a New York sulla cooperazione tra le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa costituisce l'ambito entro il quale potrà svilupparsi in futuro tale cooperazione.

Appendice

Calendario degli eventi principali durante la Presidenza della Repubblica di San Marino (Novembre 2006-Maggio 2007)

15 Novembre 2006

Strasburgo. Riunione di passaggio della Presidenza della Federazione Russa a San Marino. Presentazione delle priorità del semestre di Presidenza sammarinese.

San Marino. Emissione di una medaglia celebrativa dell'assunzione della Presidenza.

17 Novembre 2006

San Marino. Bureau e Commissione Permanente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.

27 Novembre 2006

Madrid. Lancio della Campagna paneuropea contro la violenza nei confronti delle donne, e in particolare contro la violenza domestica.

16 Dicembre 2006

San Marino. "Gala ASTARTE" in favore dei bambini, organizzato dalla Commissione Nazionale di San Marino per l'UNICEF e da "Telefono Azzurro", nell'ambito della campagna "Costruire un'Europa per e con i bambini".

22-26 Gennaio 2007

Strasburgo. Sessione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.

Presentazione dell'emissione filatelica e dell'annullo dedicati al semestre di Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

26 Gennaio 2007

San Marino. Seminario di informazione e formazione continua sulla giurisprudenza della CEDU, rivolto agli operatori giuridici sammarinesi.

13 Febbraio 2007

Riunione Quadripartita Consiglio d'Europa - Unione Europea

21-22 febbraio 2007

Visita Ufficiale degli Ecc.mi Capitani Reggenti al Consiglio d'Europa

15 Marzo 2007

Strasburgo. Palais de l'Europe. Colloquio "L'Europa e il patrimonio linguistico comune: aspetti culturali e identitari della lingua italiana nei Piccoli Stati e nelle esigue entità territoriali" (organizzata dalla Presidenza in collaborazione con l'Università Marc Bloch di Strasburgo).

22-23 Marzo 2007

San Marino. Colloquio "Gli sviluppi futuri della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo alla luce del Rapporto dei Saggi".

17-21 Aprile 2007

Strasburgo. Sessione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa;

Strasburgo, Foyer del Comitato dei Ministri. Mostra "Un Tesoro Goto nella Repubblica di San Marino".

23-24 Aprile 2007

San Marino. Conferenza europea "La dimensione religiosa del dialogo interculturale".

3 Maggio 2007

Madrid. Riunione ad alto livello Consiglio d'Europa-OSCE

4-5 Maggio 2007

Istanbul. Conferenza dei Ministri Europei dell'Istruzione.

10-11 Maggio 2007

Strasburgo. Comitato dei Ministri, 117a Sessione. Conclusione del semestre di Presidenza sammarinese. Passaggio della Presidenza alla Serbia.